



## Mario Alberto Pucci

Pucci abbandonò Milano nel 1946, accettando l'invito rivoltogli da Alfeo Corassori nell'ottobre del '45 per partecipare all'Amministrazione Comunale di Modena. Egli lasciava uno studio di grande prestigio, organizzato in collaborazione con l'arch. Piero Bottoni, che aveva elaborato progetti di notevole importanza a livello nazionale. Fu una scelta morale per portare alla città che lo aveva visto nascere nel 1902 tutta l'esperienza e le capacità accumulate in anni di battaglie culturali e professionali. Entrato nel gruppo dirigente del Partito comunista viene eletto consigliere comunale nelle prime elezioni libere del dopoguerra. Nel '46 sarà deputato alla Costituente e successivamente, per due legislature ('48 e '53), senatore della repubblica. Ricopre l'incarico di assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica per quasi 20 anni, contribuendo a garantire continuità e coerenza negli indirizzi di fondo che hanno guidato, in quel periodo, lo sviluppo e la crescita della realtà modenese. Essenziale è il suo contributo all'impostazione della crescita di Modena negli anni '50 e '60: creazione dell'avioautodromo, del nuovo mercato bestiame, del primo quartiere dell'artigianato e della piccola industria della Madonnina, della stazione delle corriere, della clinica medica di via Cialdini, dell'istituto industriale "F. Corni". Ognuna di queste opere, voluta dall'amministrazione nella sua collegialità, reca però il segno inconfondibile della capacità creativa e della professionalità di Pucci. Egli ha saputo essere un esempio di competenza e intuizione; di come dalle domande quotidiane e dalle esigenze dei lavoratori possano venire stimoli, idee, arricchimenti. Un impegno e una capacità che egli saprà trasferire nella sua attività politica. Aveva poco meno di 70 anni quando Modena gli ha tributato in Piazza Grande l'estremo saluto.

